

[DOPO L'ACCERTAMENTO TECNICO]

Operazione derivati a termine Il Comune incassa un milione

Il consulente ha riscontrato un danno per l'ente. Coinvolte due banche

■ Non saranno i 450 milioni che incasserà il Comune di Milano, ma anche a Lecco l'operazione derivati porterà qualche soldo nelle casse comunali.

Era stato l'assessore **Mario Moschetti** a voler approfondire la questione non appena insediato, e ci aveva visto giusto. Era stata richiesta una consulenza tecnica - legale sui contratti derivati a un professionista esterno, l'avvocato **Giampiero Falzone**, legale del Comune di Firenze e dell'amministrazione provinciale di Pisa il quale nella sua relazione aveva evi-

denziato la sussistenza di possibili danni scrivibili al comportamento delle banche, in particolare, delle tre operazioni stipulate dal Comune dal 2003 al 2006 per circa 26 milioni di euro,

solo l'ultima sembrava non aver provocato grossi problemi. Il legale parlava di commissioni occulte da parte delle banche per oltre due milioni di euro. A quel punto il Comune, per avere un accertamento tecnico preventivo, e verificare se queste commissioni ci siano realmente state e di quali entità, ha richiesto al tribunale, in ambito civile, di nominare un consulente al di sopra delle parti, esperto in materia per approfondire la situazione con i periti delle parti. E così è stato. Il consulente ha analizzato l'operazione dal punto di vista finanziario per verificare se oltre ai benefici ci fossero stati dei rischi per l'ente ma solo la Deutsche Bank ha accettato di collaborare nominando a sua vol-

ta un perito di parte, la Bnl Pariba al contrario non si è resa disponibile.

La relazione è stata terminata il 15 dicembre scorso e nei giorni scorsi i legali del Comune hanno terminato l'analisi dalla quale si evince che in effetti i rischi per il Comune ci sono stati seppur in misura minore rispetto a quanto preventivato dal legale di parte: non due milioni ma la metà, un milione di euro da dividere tra le due banche.

«L'operazione non è stata criticata in sé - spiega il sindaco **Virginio Brivio** - non era rischiosa come quella di Milano anzi ci ha messo al riparo dalle intemperie finanziarie, ma dalla relazione si evince che alcuni parametri dovevano essere più ponderati». Le due banche a questo punto dovranno pagare, e visto che l'atteggiamento poco collaborativo della Pariba, il Comune ha già inviato una diffida.

«Non siamo disposti a nessuna transazione - aggiunge il sindaco - dobbiamo attenerci a quanto stabilito dal Ctu anche perché se così non fosse dovremmo risponderne alla Corte dei Conti».

Ora la commissione consiliare preposta analizzerà il documento che poi verrà anche presentato in consiglio comunale.

La somma, almeno una parte se la Pariba non accetterà le condizioni e deciderà di ricorrere alle vie legali, entrerà subito nel prossimo bilancio, purtroppo però non nelle spese correnti, quelle più colpite dai tagli, ma nella parte in conto capitale, quindi sottoposta al patto di stabilità. Ma vista la situazione disastrosa del bilancio, una bella boccata d'ossigeno.

Lorenza Pagano

